

Primo Natale al Laudato sì'

Oggi è il Natale del Signore. Anche la nostra Famiglia sente il desiderio di confluire in questa "Casa", ricca di mistero, per gustare l'atmosfera unica, irripetibile che questa Solennità è capace di creare.

Siamo qui, noi, Amici di Raphaël, Sentinelle, Amiche e Amici simpatizzanti, a imporre il nome a questo nuovo edificio, costruito sulle macerie di un onorato edificio, benedetto dall'allora card. Angelo Giuseppe Roncalli, patriarca di Venezia. In quell'edificio molti giovani prepararono, studiarono e condivisero i grandi ideali evangelici, sotto la guida dei Padri Francescani Conventuali. Oggi, solennità del Natale di Gesù Cristo, celebriamo il natale di questo luogo, destinato alla cura di fratelli e sorelle malati. La nostra piccola porzione di Chiesa, inserita nella Chiesa Cattolica, impone a quest'Opera il nome di Laudato sì'.

Laudato sì', Signore mio e nostro, per la fedeltà alla tua Parola, offertaci quale profezia il 23 Settembre 2006 con le parole: "Celebrerete la prima santa Messa al Laudato sì' nella Solennità del santo Natale 2008". Parola, garante della seconda parte del messaggio: "Inaugurerete l'Opera il 23 Settembre 2011".

Laudato sì', Divino Regista, per la sceneggiatura dell'Opera che hai scritta, ab eterno, perché si realizzi in questo complesso sanitario, e cioè, come debbono "recitare" la loro parte i medici, gli infermieri, i tecnici, gli amministrativi, i volontari e tutto il personale addetto al buon funzionamento dell'Ospedale.

Unico sarà l'intento: tradurre il copione, affidato loro dal Divino Regista, interpellato da chi avrà la responsabilità di governo dell'Ospedale.

Laudato sì', Signore mio e nostro, per il dono della mia preziosa guida spirituale la Serva di Dio Madre Giovanna Francesca dello Spirito Santo per i seguenti "accenti" profetici, dettati il 2 febbraio 1958 nel Centenario della 1^ Apparizione della Vergine Immacolata, presso la Grotta di Massabielle a Lourdes: *«Voi, con me, siete a conoscenza del terrificante crescere della malattia del "cancro" nella povera umanità odierna. Sapete e misurate gli strazi che impone; le stragi che compie; gli incubi, gli spaventi e i vuoti che produce. Comprendete quindi l'urlo segreto delle creature, invocanti luce, conforto e salvezza di fronte a tale spaventoso flagello.*

Come "Francescane" - poi - dovete sentire nelle vostre anime l'impulso a scendere al loro soccorso, con viscere pietosamente fraterne, come san Francesco, dal suo bardato cavallo, dinanzi al lebbroso, che volle baciare, vincendo ogni ripugnanza. [...]

Cerchiamo di strappare, al cuore della Divina Mediatrice, l'efficace rimedio scientifico a tale morbo, che si fa sempre più esteso. Voglia la Sua onnipotenza per grazia, suscitare la desiata benedetta scoperta – e il genio benefico che la dona!».

Laudato sì', Bambino di Betlèm, che mandasti i tuoi angeli a svegliare i Pastori nella Santa Notte, in cui, riparatisi i tuoi genitori in una Grotta, Maria ti depose nella "mangiatoia". O Bambino di Betlem, invia i tuoi Angeli ad accompagnare le Sentinelle che sono già in

cammino per portarti i malati da curare e un'altra schiera, ancora più esperta, inviala, perché più numerosa ed efficiente sia la grande Famiglia delle Sentinelle.

Laudato si', lungimirante nostro Navigatore, per averci guidato in questo anno, che sta per concludersi, ricco di sguardi retrospettivi per lo sbocciare e l'intensificarsi della sensibilità umana, cristiana e amicale di molte persone sia in Valle Camonica, che sulle rive del Garda e dintorni, come nella Valtenesi, nella Pianura Bresciana, nel Mantovano, nel Veronese, nel Bergamasco...

E, inoltre, per l'affettuoso ponte fraterno, voluto da San Padre Pio nel giorno della posa della Prima pietra, il 23 Settembre 2006: ponte sul quale passano i sacrifici e le preghiere degli Oranti nei Gruppi di preghiera, per dedicare a san Padre Pio la Cappella dell'Ospedale, dove quotidianamente si adorerà il Santissimo Sacramento.

E per avere, ancora, permesso alla Fondazione Laudato si' di stilare un protocollo di intesa per la gestione dell'Ospedale con l'Azienda Ospedaliera di Desenzano, ora al vaglio delle competenti Autorità della Regione Lombardia.

Laudato si', Verbo Incarnato, per aver scelto di nascere a "Beth-lehem" = Casa del pane e di farti deporre nella "mangiatoia", a indicare che desideravi, da quel momento, d'essere consumato "biada": ciò che realizzasti, poi, nel Cenacolo. Dona anche a noi, Sentinelle, d'essere "mangiate" nel nostro tempo, nei nostri talenti, nei nostri carismi, nel nostro servizio d'amore, affinché quanto di noi doneremo per amore, confluisca, benedetto dal Cielo, qui, al Laudato si', a vantaggio dei malati e di coloro che, con scienza, coscienza e amore si cureranno su di loro, per curarli.

"Le tue Sentinelle alzano la voce, insieme gridano di gioia, poiché vedono con i loro occhi l'arrivo del Signore Gesù al Laudato si'" (Isaia).

Don Pierino Ferrari

Natale 2008

Ore 16